

Focus

N°124
FEBBRAIO

SCOPRIRE IL PASSATO, CAPIRE IL PRESENTE

STORIA

HITLER

*Il "fuori onda"
che nel 1942
registrò le idee
del Führer
sulla guerra*

Le dinastie di Roma

TRAME, INTRIGHI, PERSONAGGI
LE GRANDI FAMIGLIE DELL'URBE
DALLA FONDAZIONE ALL'IMPERO

17 GENNAIO 2017 - MENSILE
€ 4,90 IN ITALIA



Sped. in A.P. - D.L. 353/03 art.1, comma 1, DCB Verona

CUBA

FATTI E PROTAGONISTI
DELL'ISOLA CARAIBICA, DA
COLOMBO A FIDEL CASTRO

SETTECENTO

LE SORELLE NESLE, DALLA
PROVINCIA AL LETTO
DEL RE DI FRANCIA

VITA QUOTIDIANA

COME IL COTONE
CONQUISTÒ IL MONDO
E RISCRISE LA STORIA

Sardegna

RITORNO GRATIS!

grimaldi-lines.com



PER LA LINEA
LIVORNO > OLBIA E VV

prenotazioni e
partenze fino al
28 febbraio 2017

Passaggio ponte gratis sul viaggio di ritorno (diritti fissi inclusi)



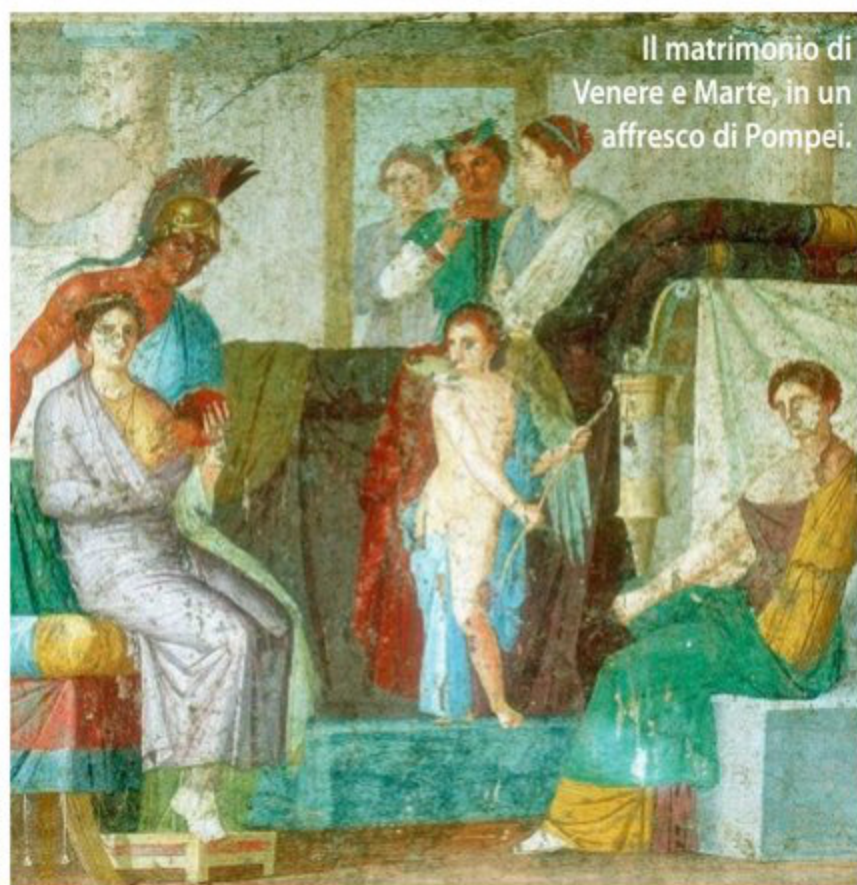
GRIMALDI LINES



Anche gli antichi Romani "tenevano famiglia". Ma non era

considerato un difetto, anzi. I legami di parentela durante buona parte della storia dell'Urbe rinforzavano infatti il tessuto della società ed erano quasi più rilevanti delle istituzioni statali. Ciò era particolarmente vero in epoca repubblicana e riguardava soprattutto l'aristocrazia, ma anche in età imperiale le famiglie, specie quella regnante, mantennero un ruolo centrale nella politica e nell'amministrazione. Certo, si trattava di clan molto estesi, ai quali si poteva accedere persino da adulti e senza legami di sangue o matrimonio con altri componenti. Ma sempre famiglie erano. Il che non impedì a Roma di prosperare, pur con governanti così attenti agli interessi del proprio gruppo da averci trasmesso in eredità termini come "clientela" e "clientelare".

Jacopo Loredan
direttore



FAMIGLIE ROMANE

36

Gens: il potere di Roma

I legami tra politica, denaro e famiglia spiegati dagli storici.

40

Nati per la guerra

Gli Emili signori delle legioni e gli Scipioni nemici di Cartagine.

46

Potenti matrone

Cornelia, Livia Drusilla, Agrippina e le altre: le donne e il potere.

52

Sangue etrusco

Urgulani: ascesa e caduta di una casata etrusca alla corte di Augusto.

54

Gli imperatori venuti dal nulla

I Flavi: Vespasiano, Tito e Domiziano imperatori dal pugno di ferro.

60

Fratrni intrighi

La dinastia dei Severi, funestata da una lotta fraticida.

66

Gente dell'Urbe

Giuli, Claudii, Fabi e gli altri "nomi che contano" della storia romana.

IN PIÙ...

14

RIVELAZIONI

Hitler fuori onda

Le parole rubate al Führer nel 1942.

18

TECNOLOGIA

3.600 km sotto i mari

La posa del primo cavo transatlantico.

24

SETTECENTO

A letto con il re

Le sorelle Nesle, amanti di Luigi XV.

28

ECONOMIA

Come il cotone cambiò il mondo

Dagli Arabi agli Usa.

78

GUERRE

I sentieri della Grande guerra

I luoghi del fronte alpino, rivisitati oggi.

84

NOVECENTO

Disastri spaziali

I clamorosi fallimenti nella corsa allo spazio.

86

CULTURA

Maledetti libri

I testi proibiti del sapere occulto.

92

NOVECENTO

Mazzetta nera

Il Ventennio fu senza corruzione? Pare di no.

96

STORIE D'ITALIA

Il mistero dei Malaspina

La nobildonna, lo stalliere e un fantasma.

100

GRANDI TEMI

Da Colombo a Castro

Cinque secoli a Cuba.

106

CRIMINALITÀ

Le parole della camorra

Dalle origini a oggi, la storia nel gergo.

RUBRICHE

4 LA PAGINA DEI LETTORI

6 NOVITÀ & SCOPERTE

9 AGENDA

10 MICROSTORIA

12 COLD CASE

72 UNA FOTO UN FATTO

74 DOMANDE & RISPOSTE

76 SCIENZA E SCIENZIATI

77 IN ALTRE PAROLE

114 FLASHBACK

Inviatemi opinioni, idee, proposte, critiche. Pubblicheremo le più interessanti oltre a una selezione dei commenti alla nostra pagina Facebook (www.facebook.com/FocusStoria). Scrivete a Focus Storia, via Battistotti Sassi 11/a, 20133 Milano o all'e-mail redazione@focusstoria.it



Segnalazione da Twitter



L'età più felice? La nostra

Sul profilo Twitter di Focus Storia (twitter.com/FocusStoria) è arrivata la segnalazione del libro di Lia Celi e Andrea Santangelo: *Mai stati meglio - Guarire da ogni malanno con la Storia* (Utet). Si tratta di un libro che con ironia scorre i secoli passati scoprendo che oggi stiamo vivendo uno dei momenti più positivi, confortevoli e ricchi di opportunità dall'apparizione dell'uomo sulla Terra. Un modo per spronare il lettore a usare la Storia come te-

rapia: fatti storici alla mano, è facile dimostrare secondo gli autori che non siamo mai stati meglio di così. Un'indicazione bibliografica da aggiungere a quella fornita nel numero 123 di Focus Storia dedicato alle epoche più felici del passato.

Alla scuola dell'obbligo

Ho letto su Focus Storia n° 122, alla pagina dei lettori, la risposta a un lettore che vi contesta la data della istituzione delle classi miste. Mi sembra abbia ragione. Io sono nata nel 1942 e sia alle medie sia all'istituto tecnico di ragioneria - scuole pubbliche - sono sempre stata in classi miste e nel 1962 avevo già vent'anni; lo stesso posso dire di mia sorella nata nel 1935, che ha conosciuto il futuro marito al ginnasio. Roma era quindi una città all'avanguardia?

Gabriella Fantozzi (Roma)

FS Le classi miste alle quali si faceva riferimento nel n° 122 erano quelle della scuola dell'obbligo e in particolare delle elementari, non dell'istruzione superiore.



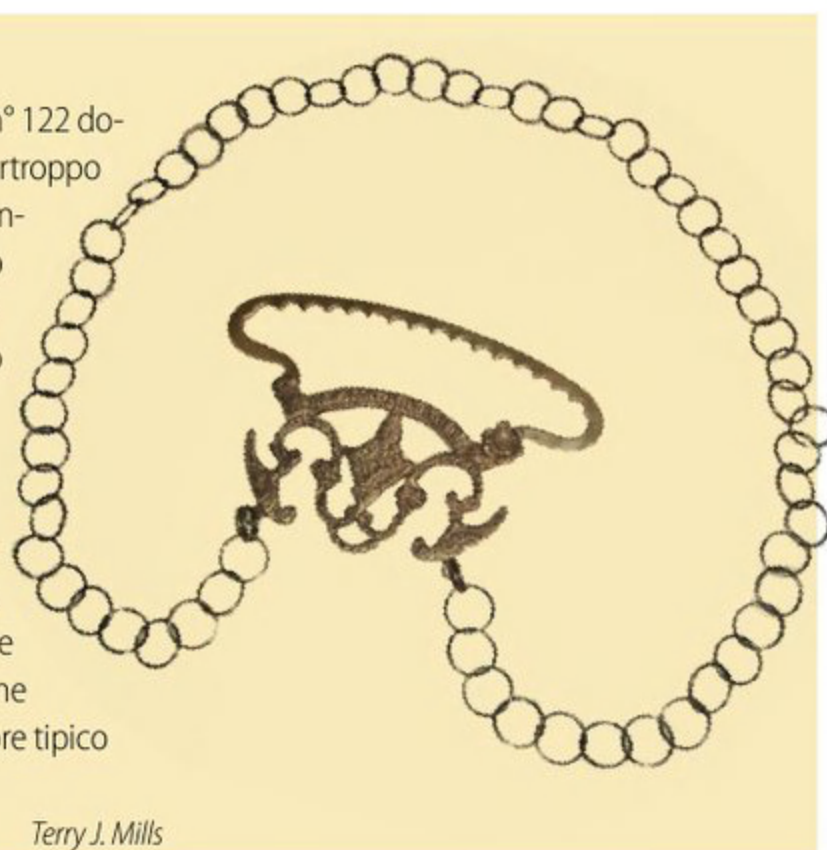
Sulle tracce degli ebrei espulsi da Torquemada

Ho letto con grande interesse l'intensa e nefasta "opera" di Torquemada nella conversione e nell'espulsione degli ebrei di Spagna. Si dà il caso che io sia discendente di questi ebrei espulsi intorno al 1492 e poi sparsi principalmente nel Mediterraneo (Turchia, Grecia...). Infatti mio padre, nato a Rodi, e mia madre, nata a Izmir (Smirne, in Turchia), parlavano a casa l'antico spagnolo, chiamato "judeo spagnolo". Un vecchio articolo di giornale di Izmir in mio possesso commenta la visita del re di Spagna Alfonso

XIII a Izmir, nel 1892. Il sovrano scopre l'esistenza di una comunità di ebrei provenienti dalla Spagna che hanno conservato l'uso della lingua spagnola. Consapevole delle ragioni dell'espulsione e stupito dell'attaccamento alla cultura spagnola, il re avrebbe promesso di autorizzare questi ebrei a tornare in Spagna acquisendo tutti i diritti da cittadino dopo 500 anni. Non mi risulta che ci siano stati candidati al ritorno, ma un fatto è certo: il capo dell'Inquisizione spagnola, il famigerato fra Tomas di Torquemada, si sarà rivoltato nella tomba. Roberto Capelluto, Corte Franca (Brescia)

Identificata la catena misteriosa

L'oggetto presentato nella Pagina dei lettori del n° 122 dovrebbe essere il sostegno di un *balangandan*, purtroppo privato di tutti i suoi pendagli, probabilmente venduti singolarmente. Il *balangandan* è un oggetto brasiliano, normalmente realizzato in prata da lei (letteralmente "argento della legge", cioè argento di basso titolo e quindi di scarso valore). I pendagli rappresentano in genere frutti, pesci, ma anche svariati oggetti e, a volte, sono frammisti a pietre dure. Nel passato, le donne del popolo usavano adornarsi di questi amuleti nei giorni di festa (presumo in un formato minore!), per tenere lontano il malocchio e come portafortuna. Il nome *balangandan* è onomatopeico e deriva dal rumore tipico prodotto dai pendagli in movimento.



Terry J. Mills

I Borbone di Francia

Sono sempre rimasto soddisfatto dagli articoli proposti e mi piacerebbe sapere qualcosa di più riguardo ai Borbone di Francia... Sostanzialmente un percorso a grandi linee su Enrico IV, Luigi XIII, Luigi XIV, Luigi XV, Luigi XVI e le sue tristi vicissitudini (come il figlioletto Luigi XVII morto a dieci anni!), Luigi XVIII ecc... Sarebbe molto bello fare un panorama su questo argomento.

Luca Di Pietrantonio

FS Ci siamo occupati a più riprese delle vicissitudini dei Borbone di Francia e torneremo a occuparcene presto in uno dei prossimi numeri di Focus Storia.



L'amico di Alessandro Magno

Riguardo al bellissimo articolo dedicato ad Alessandro Magno nel numero 122, citate Efestione come l'amico più caro di Alessandro. Sono vere le voci secondo le quali oltre a essere stato il suo migliore amico sarebbe stato anche qualcosa di più?

Mariaceleste, Villa Celiera (Pescara)

FS Efestione fu sicuramente una delle persone più intime di Alessandro Magno (*sopra*), suo amico e compagno fin dalla fanciullezza e un collaboratore molto stretto una volta che il principe macedone fu salito al potere. Secondo il filosofo Aristotele, maestro del condottiero, i due erano "una sola anima dimorante in due corpi". Non è tuttavia dimostrabile che fossero amanti, sebbene già nell'antichità alcuni lo abbiano ipotizzato. Tra gli storici che paragonarono la relazione tra Alessandro ed Efestione a quella tra Achille e Patroclo (i due guerrieri-amanti dell'Iliade), ci fu Arriano di Nicomedia, vissuto però due secoli più tardi.

Memorie di guerra

Rovistando tra vecchie carte ho trovato un resoconto scritto da mio nonno della sua

partecipazione alla campagna d'Etiopia (1936) con la Divisione 28 Ottobre del generale Somma. Il resoconto è stato scritto a macchina nel 1984 e riporta i suoi ricordi vivissimi delle due battaglie del Tembien (il massacro di passo Uarieu) con l'intento di inviarlo poi a una rivista di storia. Cosa che cerco di fare io per lui.

Ovviamente il nonno è mancato tanti anni fa (a 98 anni dopo una vita intensissima passata in guerra e poi nella carriera militare come bersagliere) ed è un peccato avere solo questo racconto. Sto trovando però tanto suo materiale fotografico (per esempio l'entrata a Fiume dei bersaglieri in bicicletta). Mi chiedo se il racconto possa essere di vostro interesse.

Lucia Cottinelli

FS Non pubblichiamo in forma integrale vicende singole dei tanti soldati italiani impegnati nelle diverse guerre in quanto di interesse forse non abbastanza generale. Tuttavia, segnaliamo sempre volentieri episodi e memorie come quella della lettrice.

Se Lucia vorrà inviarci le fotografie potremmo magari dedicare uno spazio a quelle immagini storiche in queste pagine dedicate ai lettori.

Ricordando Star Trek

Da spettatore delle fantastiche avventure spaziali dell'equipaggio in "pigiamma colorato" dell'astronave *USS Enterprise*, vi ringrazio per l'articolo di Roberto Roveda "Star Trek oltre i confini della tv" (*Focus Storia* n° 121).

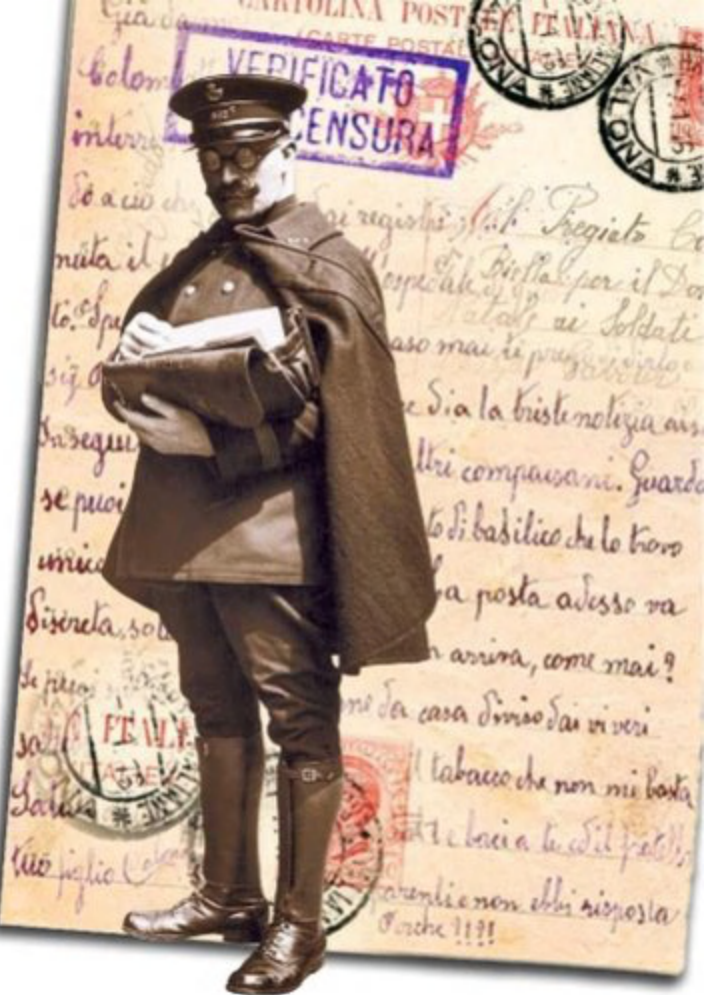
Da giovane negli anni Ottanta rimasi affascinato dalla sua filosofia ispirata ai valori positivi dell'Illuminismo e del Razionalismo e come tanti ammiravo il personaggio dello scienziato vulcaniano dalle orecchie a punta, il signor Spock, combattuto interiormente tra la rigorosa logica della scienza e le emozioni ereditate dalla madre umana.

Da allora ho sempre sognato di spostarmi velocemente con il teletrasporto, mezzo utilissimo in metropoli congestionate come la mia Roma, di essere visitato dal dottor McCoy con il suo strabiliante e non invasivo apparecchio medico "tricoder" e di far trasmettere dall'incantevole tenente Uhura l'avvertimento a tutto l'Universo di tenersi alla larga dal pianeta Terra a causa dell'immensa malvagità degli uomini.

*Fabio Lambertucci,
Santa Marinella (Roma)*

Alla ricerca della fiction perduta

Sono una vostra fedelissima lettrice (ho comprato e conservato tutti i numeri di *Focus Storia* a partire dal primo, incluse i vari *Collection*) e avrei da chiedervi notizie circa uno sceneggiato (o come si dice oggi una fiction) ambientato nel periodo della colonia penale dell'Australia. Non conosco né l'anno preciso, né la nazione di produzione, né il titolo originale né quello della versione italiana. Posso solo darvi alcune indicazioni: veniva trasmesso in Liguria da TV Esse (legata in quel periodo a Rete4) negli Anni '70 e raccontava la storia di una ragazza inglese accusata di furto e spedita proprio nella colonia penale



dell'Australia. Qui la ragazza si guadagnava il rispetto delle autorità e otteneva una casa propria e poi...

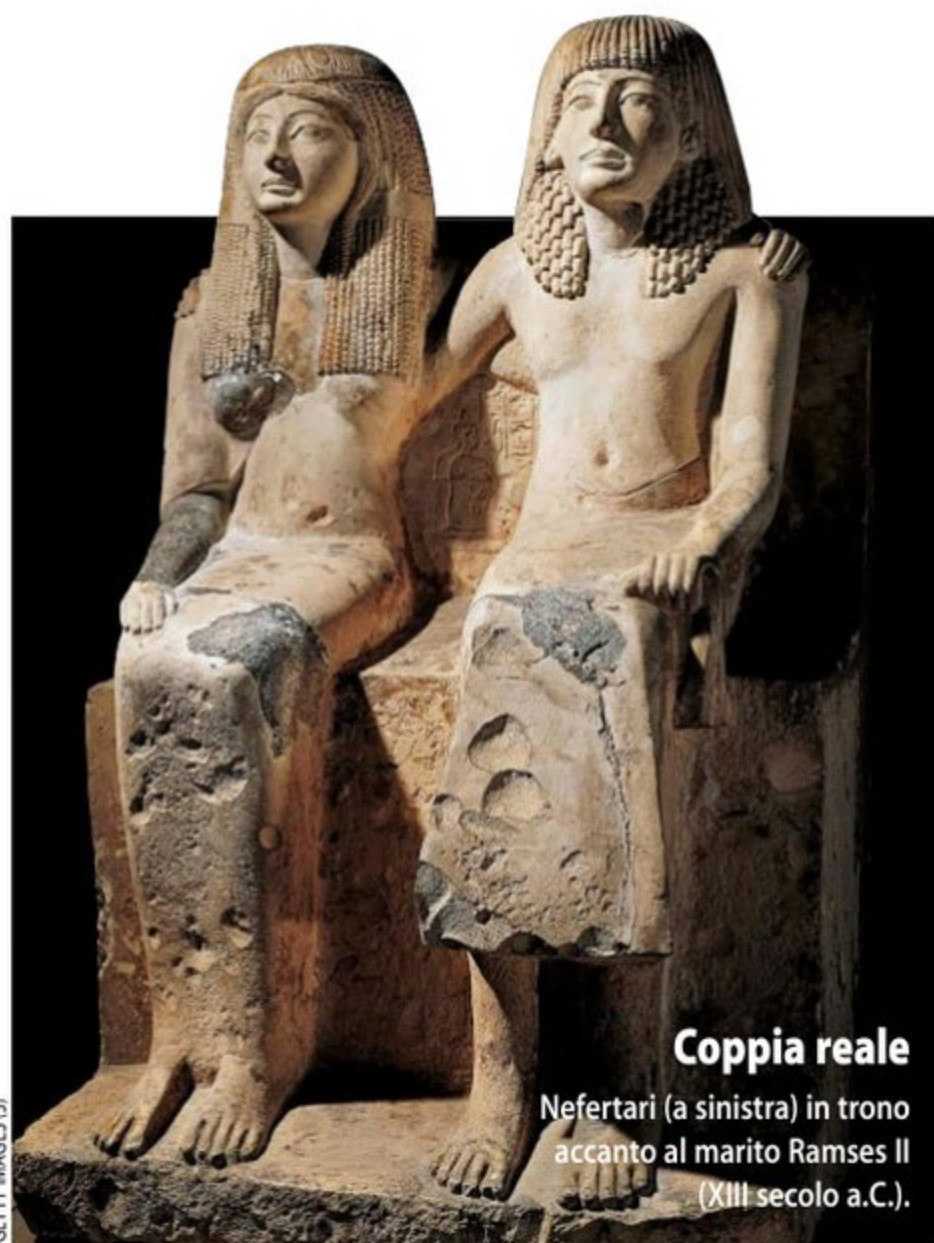
Non ricordo più cosa accadde dopo o meglio, siccome l'emittente televisiva saltava la programmazione, ho perso varie puntate e perciò dopo tutti questi anni ho ancora voglia di sapere come è andata a finire. Vorrei avere l'opportunità di rivederlo perché gli sceneggiati storici sono i miei preferiti: è da ciò che si sono riaccesi il mio desiderio di notizie e ovviamente di curiosità per come i galeotti hanno "colonizzato" l'Australia, perché il periodo storico '700-'800 è quello che mi interessa maggiormente.

Caterina Fabbiani

FS Abbiamo fatto qualche ricerca, ma non siamo riusciti a risalire alla serie televisiva di cui parla la lettrice. Giriamo il quesito ai nostri lettori, che magari possono aiutarla scrivendo a *Focus Storia*. Quanto al tema dell'Australia come colonia penale, ce ne occuperemo.

I NOSTRI ERRORI

Focus Storia n° 123, pag. 82: la famiglia fiorentina Oderlaffi si chiamava in realtà Ordellaffi. *Focus Storia Collection* "Grandi dittatori", pag. 10: Rafael Trujillo fu dittatore della Repubblica Dominicana, non della Dominica.

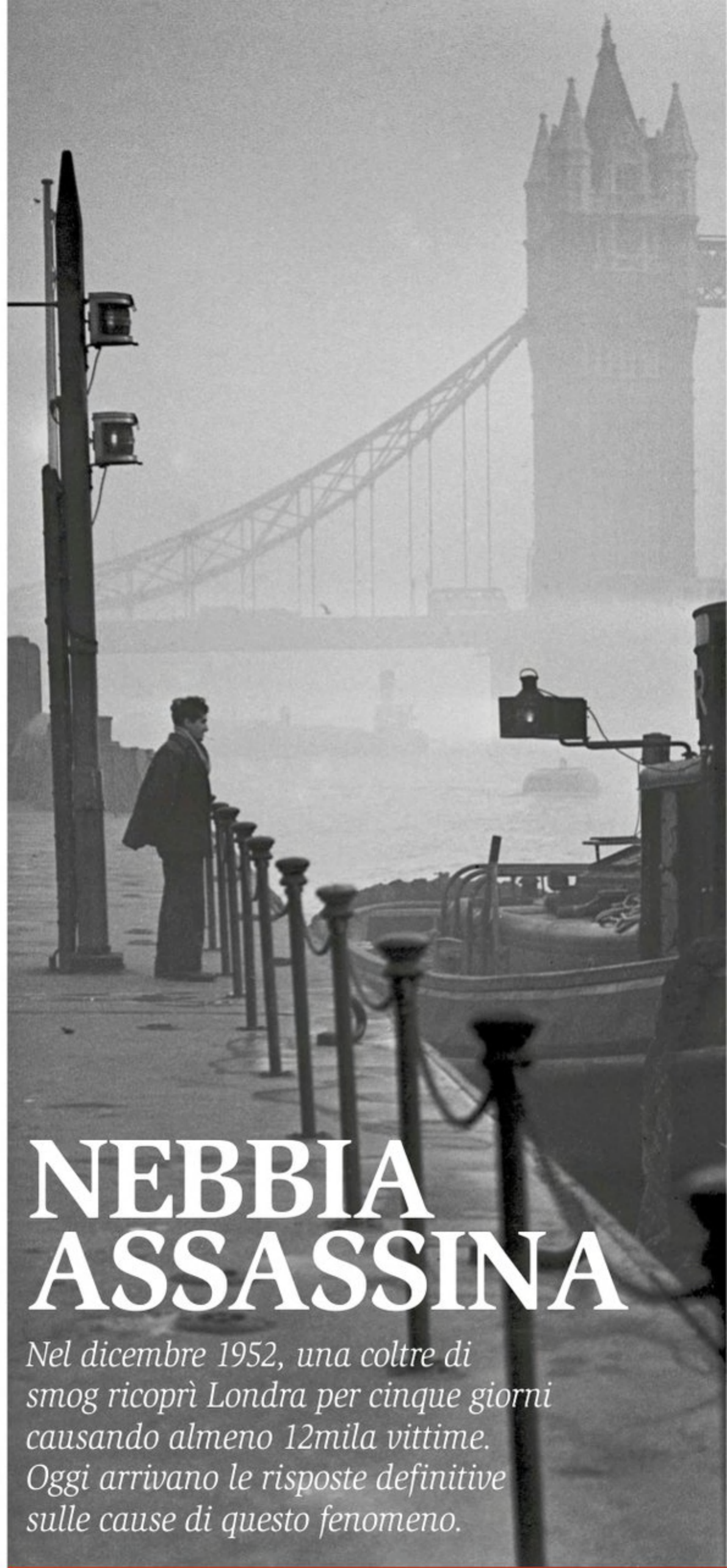


Coppia reale
Nefertari (a sinistra) in trono
accanto al marito Ramses II
(XIII secolo a.C.).

Le gambe della regina

Due gambe mummificate, conservate da oltre cento anni al Museo Egizio di Torino, potrebbero appartenere a Nefertari, moglie del faraone Ramses II (XIII secolo a.C.). Ad avanzare l'ipotesi sulla rivista *Plos One*, dopo quattro anni di analisi e ricerche, è stato un team internazionale di studiosi. I resti furono trovati nel 1904, assieme a un paio di sandali, dall'archeologo piemontese Ernesto Schiaparelli nella tomba di Nefertari (che si trova presso Luxor, nella Valle delle Regine). Le gambe, esposte al Museo Egizio torinese, non erano mai state analizzate, almeno fino a oggi.

Identikit. Secondo gli esperti che se ne sono occupati, i resti potrebbero davvero essere di Nefertari. Innanzitutto gli arti sono quelli di una donna alta circa 165 centimetri (sopra la media dell'epoca), defunta attorno ai 40 anni, come Nefertari che morì quarantenne nel 1255 a.C. circa. I sandali, inoltre, corrispondono a un moderno 39-40 e potevano appartenere a una donna alta. Si è infine osservato che Nefertari fu sepolta da sola e che il processo di mummificazione (corpo avvolto in bende ricoperte di grasso animale) è tipico dell'epoca in cui visse. (s. z.)



NEBBIA ASSASSINA

Nel dicembre 1952, una coltre di smog ricoprì Londra per cinque giorni causando almeno 12mila vittime. Oggi arrivano le risposte definitive sulle cause di questo fenomeno.

1 Sacrifici di massa in Cina

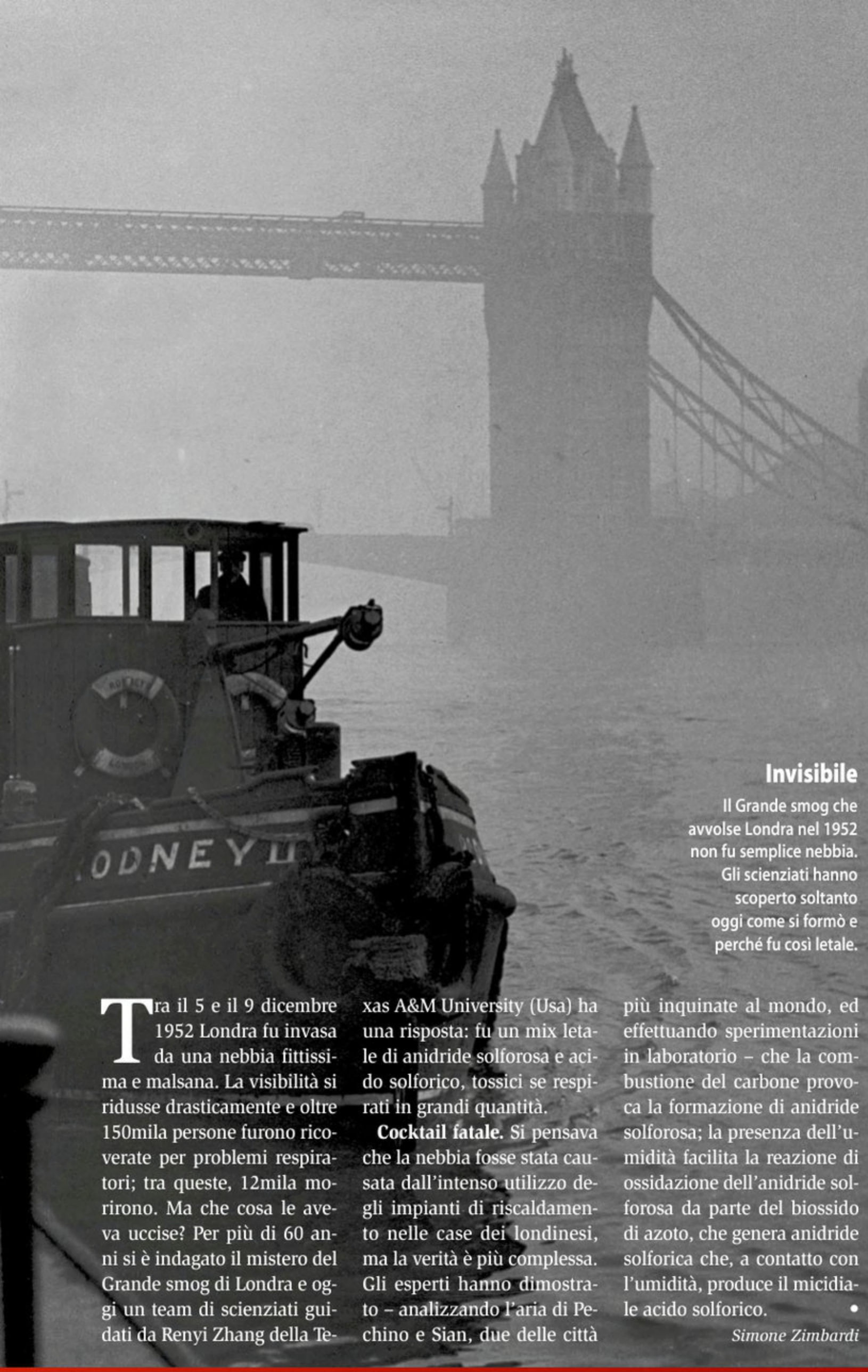
Nella provincia cinese di Shaanxi, in un vasto sito sacrificale del III secolo a.C., sono emersi 2.000 oggetti: tra questi, strumenti per compiere i sacrifici, soprattutto di cavalli.

2 L'ultima casa di Augusto

Una villa scavata dal 2002, in provincia di Napoli, potrebbe essere, per gli archeologi, l'ultima dimora dell'imperatore Ottaviano Augusto (63 a.C.-14 d.C.).

3 La lista di Los Angeles

Scoperto al consolato tedesco di Los Angeles un elenco di vip in contatto con i nazisti negli Anni '30-'40; accademici, industriali e persone dello spettacolo, anche insospettabili.



La Storia e i Simpson

In un episodio andato in onda nel 2000, Lisa Simpson (sotto, con il fratello Bart) diventava il primo presidente donna degli Stati Uniti. Era il 2030 e a lasciarle la poltrona c'era niente di meno che l'attuale presidente Donald Trump. Chi ha detto che sono solo cartoni animati? «I Simpson aiutano a leggere gli eventi storici, anche se spesso in modo originale», sostiene Giancarlo Poidomani. Docente di Storia contemporanea all'Università di Catania, Poidomani ha spiegato in un libro, *I Simpson e la Storia. Viaggio nel tempo a bordo di un divano* (Sironi Editore), alcuni cruciali eventi storici presenti in un mezzo migliaio di episodi della serie.

Radici lontane. Gli spunti forniti dalla famiglia gialla più famosa della tv sono tanti: nonno Simpson ha combattuto nella Seconda guerra mondiale e il preside Skinner è un reduce del Vietnam. Non mancano poi ben precisi riferimenti alla storia americana degli ultimi secoli, come lo scandalo Watergate (1972), il proibizionismo degli anni Venti del Novecento, i settecenteschi padri fondatori e i nativi americani. (m. l. l.)

Invisibile

Il Grande smog che avvolse Londra nel 1952 non fu semplice nebbia.

Gli scienziati hanno scoperto soltanto oggi come si formò e perché fu così letale.

Tra il 5 e il 9 dicembre 1952 Londra fu invasa da una nebbia fittissima e malsana. La visibilità si ridusse drasticamente e oltre 150mila persone furono ricoverate per problemi respiratori; tra queste, 12mila morirono. Ma che cosa le aveva uccise? Per più di 60 anni si è indagato il mistero del Grande smog di Londra e oggi un team di scienziati guidati da Renyi Zhang della Te-

xas A&M University (Usa) ha una risposta: fu un mix letale di anidride solforosa e acido solforico, tossici se respirati in grandi quantità.

Cocktail fatale. Si pensava che la nebbia fosse stata causata dall'intenso utilizzo degli impianti di riscaldamento nelle case dei londinesi, ma la verità è più complessa. Gli esperti hanno dimostrato – analizzando l'aria di Pechino e Sian, due delle città

più inquinate al mondo, ed effettuando sperimentazioni in laboratorio – che la combustione del carbone provoca la formazione di anidride solforosa; la presenza dell'umidità facilita la reazione di ossidazione dell'anidride solforosa da parte del biossido di azoto, che genera anidride solforica che, a contatto con l'umidità, produce il micidiale acido solforico. •

Simone Zimbardi

4 Tacchini (e cani) nel menu

I resti di tacchino presso un sito zapoteco (Messico) di 1.500 anni fa suggeriscono che l'animale venisse allevato e consumato in grandi quantità. Era secondo solo al cane.

5 Un governatore sconosciuto

Ritrovato in Israele un blocco di pietra di 1.900 anni fa, forse il basamento di una statua. Riporta il nome di un governatore romano della Giudea finora ignoto.





ANSA

Le navi di Pisa

Come viveva un marinaio di duemila anni fa? Potete scoprirlo visitando il Museo della antiche navi romane, negli Arsenali medicei di Pisa (sopra). Il museo ha aperto a fine novembre (anche se solo parzialmente e visitabile su prenotazione), a 18 anni dalla scoperta della cosiddetta "Pompei del mare": trenta relitti individuati e 7 recuperati con il loro carico, di età compresa tra il III secolo a.C. e il VII d.C. Affondate da ripetute alluvioni, nella zona in cui nell'antichità scorreva il fiume Auser, le navi si sono conservate grazie al particolare tipo di fondale.

In mostra. In attesa che l'allestimento sia completato, nelle sale IV e V del museo sono state esposte le prime quattro, sottoposte a un restauro innovativo: una veloce piroga (II secolo d.C.), una imbarcazione dello stesso secolo, adibita al trasporto merci e lunga come due pullman in colonna, un traghetto fluviale a fondo piatto (III-IV secolo d.C.) e una grossa imbarcazione lunga 13 metri (VI secolo d.C.). Oltre alla ricostruzione a grandezza naturale di una nave da guerra del I secolo d.C.: la *Alkedo*. (m. l. l.)

Che cosa c'è dentro?

Sullo sfondo, la piramide di Kukulcán a Chichén Itzá: al suo interno si nascondono altre due costruzioni.



AKG/MONDADORI PORTFOLIO

Piramide matrioska

Nel tempio maya di Kukulcán scoperta una nuova struttura. E non è l'unica.

Sotto la piramide di Kukulcán a Chichén Itzá (Messico), nota come El Castillo, si nascondono ben due piramidi di epoche anteriori, costruite su un cenote (pozzo sacro di origine naturale) individuato l'anno scorso. È quanto riporta René Chávez, geofisico dell'Università nazionale autonoma del Messico e coordinatore del progetto, che paragona il complesso a una

matrioska. Una struttura sottostante era già stata scoperta nel 1930. Ora, con una tecnica non invasiva (tomografia elettrica 3D), gli archeologi hanno individuato una terza piramide a gradoni più antica, alta 10 m, con una scalinata che portava molto probabilmente a un altare costruito sulla cima.

A strati. Questa struttura risale alla prima fase di occupazione dell'area da parte dei

Maya (550-800), fase seguita da un periodo influenzato dai Toltechi (800-1000), cui corrisponde la piramide intermedia di 20 metri, e da uno conclusivo durante il quale fu eretta l'attuale struttura in stile messicano, alta 24 metri. La scoperta di questa costruzione, di stile considerato "puro", potrà fare luce sul primo periodo della cultura maya nella penisola dello Yucatán, ancora poco noto, e su questo grande centro cerimoniale, tra i più ampi d'America. •

Giuliana Lomazzi

I block notes di Gesù

Potremmo definirlo la Moleskine di Gesù, il prezioso codice composto da tavolette di piombo, rilegate come un piccolo block notes ad anelli e pieno di informazioni su Cristo (inclusa la sua più antica raffigurazione). Scoperto da un beduino in una grotta della Giordania 8 anni fa, quando venne mostrato alla stampa, molti accademici lo

giudicarono un falso. Ma ora due scienziati dello Ion Beam Centre della Surrey University (Inghilterra) ne hanno confermato l'autenticità.

Rivelazioni. Analizzando la struttura del piombo e confrontandola con un campione di epoca romana, Roger Webb e Chris Jeynes hanno datato il reperto a circa 1.800-2.000 anni fa. Analisi

linguistiche hanno poi confermato che il codice è scritto in ebraico antico: secondo l'archeologo David Elkington, che guida le indagini, il testo rivelerebbe che Gesù non voleva fondare una nuova religione. Voleva soltanto ripristinare l'antico culto ebraico dei tempi del re Davide (X secolo a.C.), che nel frattempo si era perduto. (m. l. l.)

MOSTRA **URBINO**

Giocattoli d'altri tempi

Un viaggio a ritroso nel tempo in un mondo poco frequentato dalle mostre: quello dei "balocchi" e dei passatempi. *Giochiamo!*, esposizione allestita nel Palazzo Ducale di Urbino, racconta in particolare due periodi storici, il Rinascimento e il Barocco, attraverso una serie di scacchiere, libri, mazzi di carte, giocattoli che si diffusero in Europa dal Quattrocento al Seicento, tra bambini e nobili. Risultato? Il visitatore scopre un mondo ludico che stupisce, anzitutto per la ricercatezza.

Dalle trottole al calcio. Nel percorso espositivo si alternano pezzi del gioco degli scacchi in oro e argento, tavole da gioco in marmo, corno, co-



Pezzo di scacchiera tedesca, del XVI secolo. **A lato**, bambini che giocano in un dipinto del '700.

rallo e rarità come una piccola scatola intarsiata in avorio contenente giocattoli in miniatura. La mostra presenta poi i giochi dei bambini: palli-

ne, birilli e trottole cinquecentesche, bambole di stoffa e figurine in legno. Una sezione, attraverso dipinti e incisioni, introduce infine ai giochi di

movimento, che nel Rinascimento si svolgevano prevalentemente all'aperto: pallacorda, pallone con il bracciale e calcio fiorentino.

Fino al 5/2. Galleria nazionale delle Marche. Info e prenotazioni: 0722 322625; www.gallerianazionalemarche.it

MOSTRA **NAPOLI**

Carlo III e l'archeologia

Sessanta opere tra dipinti, disegni, incisioni, sculture, matrici in rame testimoniano la passione di Carlo III per le antichità e per la diffusione in Europa degli inestimabili tesori di Napoli.

Fino al 16/3. M.A.N.N., Info e prenotazioni: 848 800 288

BERGAMO **EVENTI**

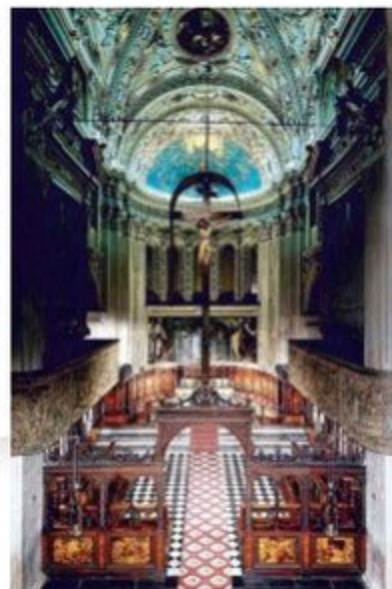
Una città per Lorenzo Lotto

Lorenzo Lotto - Attraverso Bergamo è un percorso che parte dall'Accademia Carrara, dove sono esposte 12 opere del grande pittore veneto, tra cui due inedite e una tarsia di recente scoperta. Poi continua in una serie di chiese in cui sono conservate splendide

pale lottesche (non sempre accessibili). E culmina nella visita del Coro ligneo di Santa Maria Maggiore, con 70 tarsie in gran parte di suo disegno.

Fino al 26/2. Info e prenot. (obbligatorie per il Coro del Duomo e per il Lotto tour) www.lacarrara.it/attivita/118/

Due immagini del coro intarsiato della Basilica di Santa Maria Maggiore, disegnato da Lorenzo Lotto.



IL LIBRO

Indagine su un mito medioevale

Questo libro dimostra che Riccardo I non fu soltanto il mistico re inglese che partì per le Crociate. La sua vera natura era quella di un sovrano violento, crudele, volubile e avido.

Roberto Romano, Riccardo Cuor di Leone (Graphe), 15 euro.



DEA/GETTY IMAGES

IL MITO

La bellissima **DAFNE** era una delle Naiadi, le divinità dei corsi d'acqua, e aveva suscitato l'amore di Apollo. Ma poiché non ricambiava la passione del dio, cercò di sfuggirgli, correndo tra le sterpaglie, graffiandosi e strappandosi le vesti. Raggiunta da Apollo, chiese aiuto agli dèi. In pochi istanti si irrigidì, i suoi piedi divennero radici e il corpo si ricoprì di una ruvida scorza: era stata trasformata in una pianta, l'alloro (che in greco si dice proprio *daphne*). Il mito è stato raffigurato da molti artisti (tra cui Pollaiuolo, Giorgione, Tiepolo, Bernini). Sopra, la fuga della ninfa secondo Francesco Albani, pittore del Seicento.

Castità. Che cosa si cela dietro a questo racconto? Per alcuni, la trasformazione della fanciulla in alloro potrebbe simboleggiare la castità eterna (il sacrificio del corpo per sfuggire alla lussuria), ma anche la corazza che ci si costruisce intorno quando si è vittime non consenzienti del desiderio sessuale altrui.

PAROLE DIMENTICATE

Q U E R E L O S O

Dal latino *querelosus*, derivato da "querela" (nel senso antico di lamentela). Si utilizzava per indicare una persona che si lamenta frequentemente, come il più diffuso querulo.



FOTOTECA GILARDI

LA VIGNETTA

SOTTO TIRO

Melchiorre De Filippis Delfico (1825-1895), intellettuale di nobili origini e maestro della satira partenopea, non era certo uno che le mandava a dire. Sul foglio satirico napoletano *Arlecchino - Giornale caos di tutti i colori* prese in giro i protagonisti del XIX secolo, da Cavour a Napoleone III, da Francesco II di Borbone a Federico Guglielmo di Prussia, dall'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe al pontefice Pio IX. E a nessuno risparmiò le critiche. Nel suo *Album di caricature* del 1860, compare invece questa illustrazione autoironica, intitolata *Fine di un caricaturista*, in cui De Filippis Delfico, consapevole di aver arrecato parecchio fastidio agli uomini più potenti dell'epoca con le sue

provocazioni, si rappresentò davanti a un plotone di esecuzione, con Cavour in prima fila tra i suoi giustizieri.

Rapporto ambiguo. Il celebre caricaturista sapeva di essere nel mirino della censura e nel mirino, non solo metaforico, delle sue "vittime". Aveva però espresso apertamente stima per Cavour. Rappresentò lo statista piemontese con ammirazione per aver contribuito alla nascita dell'Italia, ma anche con scetticismo per la politica antimeridionalista di Cavour. Considerava invece un eroe intoccabile Garibaldi. Anche se lo raffigurò accanto a Cavour in un improbabile matrimonio, osservato con stupore da un'allegoria dell'Italia.

CHI L'HA DETTO?

“La miglior difesa è l’attacco”

La frase è attribuita all'allenatore di calcio brasiliano Gentil Cardoso (1906-1970), ma richiama (non si sa se intenzionalmente) lo slogan nazista: “La forza non sta nella difesa ma nell’attacco”. **Nazista.** Così scrisse Adolf Hitler nel *Mein Kampf* – il saggio

del 1925 in cui esponeva il suo pensiero politico – per criticare il valore dei patti militari basati sulla difesa (come la Triplice Alleanza, tra Germania, Austria e Italia), esaltando invece quelli siglati a scopi espansionistici.

L'OGGETTO MISTERIOSO

Un piccolo oggetto, ma dal peso di un chilogrammo, perché realizzato interamente in legno. Il suo nome fa pensare a un gioco per bambini, ma era usato da chi lavorava con l'acqua. Di che cosa si tratta?

Aspettiamo le vostre risposte, indicando anche la località, a: Focus Storia, via Battistotti Sassi, 11/a - 20133 Milano oppure a redazione@focusstoria.it



È stata Iris Breviglieri da Trieste la lettrice più veloce nell'indovinare l'oggetto misterioso del numero scorso: era un antico attrezzo da materassaio che serviva per spingere in profondità le imbottiture. Le matasse di lana venivano pressate per raggiungere i punti più reconditi di materassi e cuscini.

VOCABOLARIO: FEUDO

Composto da due termini che derivano dal tedesco antico: *foehu*, ovvero bestiame, che rappresentava il bene più prezioso per le popolazioni germaniche non stanziali e non dedite all'agricoltura, e la parola *od* che indica il possesso. Il feudo, un istituto caratteristico del Medioevo germanico cristiano, indicava la concessione da parte del sovrano a un vassallo di un diritto su un determinato territorio.



IL NUMERO
2,50 LIRE

Era il costo di una tazzina di caffè al bar negli anni Trenta, in Italia, pari a 2,14 euro di oggi.

TOP TEN

I PIÙ CELEBRI TRUFFATORI



1 Mary Wilcocks (1791-1864)
Figlia di un ciabattino, nel 1817 riuscì a farsi passare per la principessa Caraboo, rapita dai pirati dall'inesistente isola di Javas.



2 Henri Louis Grin (1847-1921)
Preso il nome di Louis de Rougemont, finse di avere avuto incredibili avventure in Australia e in Asia che pubblicò su un periodico inglese.



3 Wilhelm Voigt (1849-1922)
Nel 1906, travestito da ufficiale prussiano, fece imprigionare il sindaco e il tesoriere di Köpenick e rubò il tesoro della città.



4 Cassie Chadwick (1857-1907)
Fingendosi l'erede di Andrew Carnegie, uno degli uomini più ricchi di tutti i tempi, riuscì a farsi prestare milioni di dollari dalle banche.



5 Oscar Hartzell (1876-1943)
Nel 1919 convinse decine di migliaia di abitanti dello Iowa con cognome Drake che avevano diritto all'eredità di Sir Francis Drake.



6 Charles Ponzi (1882-1949)
Lo "schema Ponzi" prometteva interessi altissimi in breve tempo pagandoli con i denari raccolti dai nuovi clienti che via via convinceva.



7 Han Van Meegeren (1889-1947)
Artista mancato, divenne uno dei più abili falsari d'arte del XX secolo. Riuscì a vendere falsi fiamminghi persino al nazista Himmler.



8 Victor Lustig (1890-1947)
Poliglotta, portò a termine numerose truffe sui transatlantici, ma è ricordato per essere riuscito a vendere ben due volte la Torre Eiffel.



9 Frank W. Abagnale Jr (1948)
Negli Anni '60 incassò 2,5 milioni di dollari in 26 Paesi usando otto diverse identità. A lui è ispirato il film *Prendimi se puoi*, con DiCaprio.



10 Carlos Henrique Raposo (1963)
Nome d'arte Carlos Kaiser: per 20 anni si fece passare per calciatore, ma una volta ingaggiato fingeva infortuni al momento di giocare.